

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE E IL MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' ALLO STANDARD

IFS HOUSEHOLD AND PERSONAL CARE PRODUCTS

1. PREMESSA

Certiquality Srl (brevemente CQY) è un Organismo di Certificazione che opera secondo i criteri generali definiti dalle Norme delle Serie ISO/IEC 17000 ed in particolare dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065 e che, quale Organismo indipendente, provvede a fornire alle Organizzazioni richiedenti servizi di valutazione e di Certificazione di conformità dei propri Sistemi di Gestione alle prescrizioni delle Norme di riferimento.

CQY non effettua, né direttamente né attraverso rapporti di agenzia con sub-contrattori, alcun servizio di consulenza per supportare le Organizzazioni a mettere a punto un Sistema di Gestione o a redigere la relativa documentazione. Lo stato giuridico di CQY è descritto nello Statuto.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Nel presente Regolamento vengono definiti i rapporti fra CQY e le Organizzazioni che intendono ottenere la certificazione di conformità a fronte dello Standard "IFS HPC Standard for auditing personal care and household products and processes compliance in relation to product safety and quality" per le categorie per le quali Certiquality è autorizzato ad operare.

Lo Standard IFS HPC è il principale riferimento per la certificazione ed i relativi requisiti prevalgono

nel caso di disposizioni difformi riportate nel presente Regolamento. Sull'applicazione del presente Regolamento sorveglia il Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità, nel quale sono rappresentate le parti interessate alla Certificazione. CQY opera secondo procedure conformi alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065, allo standard IFS ed alle prescrizioni dell'accreditamento rilasciato da Accredia per questo specifico schema.

3. DEFINIZIONI E REGOLE GENERALI

Nei diversi contesti, si applicano le definizioni riportate nello Standard IFS HPC version 3.

3.1 Certificato CERTIQUALITY S.r.l.

È il documento con il quale CQY attesta la conformità ai requisiti dello standard IFS HPC per il quale l'Organizzazione ha chiesto la certificazione.

Il certificato resta di proprietà di CQY che ne controlla la titolarità, l'uso e la visualizzazione.

L'audit di certificazione non è un audit di conformità legale.

3.2 IFS HPC STANDARD FOR AUDITING PERSONAL CARE AND HOUSEHOLD PRODUCTS AND PROCESSES COMPLIANCE IN RELATION TO PRODUCT SAFETY AND QUALITY

Lo Standard IFS HPC è applicabile ai produttori di prodotti per la cura della casa e della persona e

può essere utilizzato solo per un'Organizzazione di trasformazione e/o un'Organizzazione che confeziona prodotti sfusi per la cura della casa e della persona.

I prodotti sono suddivisi nelle seguenti 4 categorie:

- Scope 1: Personal care products.
- Scope 2: Household chemical products.
- Scope 3: Daily use household.
- Scope 4: Personal hygiene products.

CQY, al momento dell'emissione del presente Regolamento, effettua audit ed emette certificati per lo Scope 1 – Personal Chemical products e lo Scope 2 – Household chemical products.

I seguenti prodotti sono esclusi dallo scopo di audit di IFS HPC:

- Elettrodomestici e dispositivi elettronici/elettrici (es. spazzolini da denti elettrici).
- Farmaci da banco e farmaci su prescrizione medica.
- Giocattoli (eccetto trucchi per bambole per bambini).
- Prodotti per la manutenzione delle dell'auto (es. lubrificanti per motori, ecc.).
- Dispositivi medici (di classe superiore alla classe I).
- Sostanze chimiche (come materie prime).
- Abbigliamento e tessuti.
- Prodotti per la cura delle piante (ad es. fertilizzanti, ecc.).
- Tutte le attività/processi coperti da altri standard IFS (ad es. trasformazione alimentare, attività commerciali e attività logistiche, ecc.).

Lo standard IFS HPC prevede alcuni requisiti specifici denominati 'requisiti KO'. Questi requisiti sono essenziali e riguardano aspetti chiave che l'Organizzazione richiedente la certificazione deve garantire al fine di raggiungere la piena conformità.

I requisiti definiti 'requisiti KO' sono:

- 1.2.1 Governance & Commitment.

- 2.2.3.8 Monitoring system of each CCP.
- 4.2.2.2 Finished product specifications.
- 4.16.1 Traceability.
- 5.9.1 Procedure for product recall, withdrawal and incidents.
- 5.11.2 Corrective actions.

In caso di rilievo di una non conformità rispetto ad un 'requisito KO', la certificazione non può essere rilasciata. In caso di ri-certificazione, il certificato in vigore viene sospeso.

Un 'requisito KO' non può essere dichiarato non applicabile, ad eccezione del 2.2.3.8 Monitoring system of each CCP.

3.3 Tipologie di audit

CQY effettua l'audit secondo lo Standard IFS HPC sempre in loco presso il sito di produzione dell'Organizzazione richiedente la certificazione ed in giorni lavorativi consecutivi. Non sono ammessi audit completamente in remoto.

L'audit può essere condotto in forma annunciata oppure non annunciata a scelta da parte dell'Organizzazione. Nel caso di audit non annunciato, CQY non comunica in anticipo la data di audit all'Organizzazione.

L'audit iniziale oppure il primo audit dopo l'emissione di una nuova versione dello Standard IFS HPC possono essere effettuati a seguito di applicazione e validazione da parte dell'Organizzazione di tutti i requisiti dello Standard. Sono compresi anche i requisiti per i quali è prevista una revisione annuale.

3.3.1 Split audit

In circostanze eccezionali (ad esempio, a causa di una crisi ampiamente riconosciuta) e qualora un audit completo in loco sia difficilmente conducibile, CQY può accordare all'Organizzazione di eseguire un audit suddiviso in due parti:

- audit in remoto mediante l'uso di tecnologie dell'informazione.
- audit in loco presso il sito di produzione dell'Organizzazione.

Il documento di riferimento è "IFS Split Audit Protocol".

4. CONDIZIONI GENERALI

4.1 Possono accedere alla Certificazione tutte le Organizzazioni che rientrano nel campo di applicazione dello Standard di IFS HPC riportato nell'Allegato 1.

4.2 Affinché venga attivato l'iter di certificazione da parte di CQY, l'Organizzazione richiedente deve:

avere a disposizione, conoscere ed accettare le regole stabilite dallo Standard IFS HPC in vigore; aver implementato tutti i requisiti dello Standard IFS HPC in vigore per un periodo non inferiore a quello previsto dallo Standard citato. accettare le regole fissate nello Standard IFS HPC, nel presente Regolamento e successive revisioni e nelle condizioni comunicate da CQY.

4.3 L'accettazione dell'offerta, il rilascio della Certificazione e il suo mantenimento, comportano il pagamento degli importi previsti e descritti all'articolo 13. Il mancato adempimento di tali obblighi alla scadenza stabilita comporta la sospensione o la revoca del certificato secondo quanto previsto dagli articoli 8 e 9 del presente Regolamento.

4.4 Prima di avviare l'iter di certificazione è possibile richiedere una visita preliminare con l'obiettivo di individuare il grado di preparazione dell'Organizzazione in relazione ai requisiti dello Standard IFS HPC. Tale verifica è documentata ma non viene considerata ai fini dell'audit di certificazione.

4.5 La certificazione non è trasferibile a prodotti o Organizzazioni produttive o ad unità di trasformazione diversi da quanto menzionato nel certificato vigente.

4.6 CQY gestisce un elenco delle Organizzazioni certificate disponibile sul sito internet www.certiquality.it. Ai fini di avviare l'iter di certificazione, CQY inserisce i dati dell'Organizzazione anche nel Database IFS. CQY rende pubblici i dati anche in caso di sospensione, revoca e rinuncia alla certificazione. Analoghe informazioni vengono fornite all'Ente di Accreditamento.

4.7 Certificazione di un'Organizzazione già certificata IFS HPC con altro Ente

Un'Organizzazione in possesso di una certificazione secondo lo Standard IFS HPC valida può chiedere a CQY la stessa certificazione. Questa richiesta comporta la rinuncia alla certificazione con il precedente Organismo di Certificazione. Al momento della richiesta di offerta l'Organizzazione deve dichiarare di essere certificata con altro Organismo di Certificazione e deve fornire a CQY:

- copia del certificato vigente;
- copia dell'ultimo rapporto di audit comprensivo, se previsto, del piano di azioni correttive.

L'Organizzazione deve, inoltre:

- comunicare a CQY la data dell'ultimo audit non annunciato effettuato con il precedente Ente;
- autorizzare CQY ad accedere ai dati della preesistente certificazione nel Database IFS. Tale autorizzazione deve essere data direttamente dall'Organizzazione tramite le specifiche funzionalità previste dal Database IFS.

Al fine di assicurare la continuità della certificazione e la sicurezza dei prodotti, l'Organizzazione deve chiedere a CQY il trasferimento della certificazione con congruo anticipo in modo tale da

permettere la pianificazione dell'audit nel periodo definito per l'audit annunciato oppure non annunciato previsto dal certificato vigente.

Il mancato rispetto del periodo di audit, determinato dalla certificazione vigente, può comportare un periodo in cui l'Organizzazione non sia coperta da una certificazione valida.

4.8 Scopo dell'audit

Lo scopo per audit secondo lo Standard IFS HPC viene definito secondo i seguenti requisiti:

- viene concordato tra CQY ed Organizzazione prima che l'audit abbia luogo e viene riesaminato dall'auditor durante la riunione di apertura dell'audit;
- deve comprendere l'intera attività dell'Organizzazione comprese tutte le linee di produzione e i prodotti fabbricati dal sito di produzione (sia prodotti a marchio del cliente che prodotti a marchio dell'azienda).

Ai fini del rilascio della certificazione, CQY svolge l'audit quando i prodotti, rientrati nello scopo di audit, sono in lavorazione. Qualora alcune linee di produzione non siano in funzione durante l'audit di certificazione e coinvolgano scopi di prodotto e/o analisi dei pericoli/valutazione del rischio (in particolare CCP se esistenti) diversi da quelli verificati dall'auditor durante l'audit iniziale/di ricertificazione, tali linee vengono escluse dallo scopo di certificazione.

Non sono ammesse esclusioni riguardanti il processo produttivo. Qualora, in casi eccezionali, l'Organizzazione intenda escludere prodotti dallo scopo di audit, CQY verifica l'ammissibilità dell'esclusione utilizzando il questionario per la determinazione delle esclusioni previsto dallo Standard IFS HPC la cui compilazione viene richiesta all'Organizzazione medesima.

L'audit condotto da CQY è specifico per prodotto e sito produttivo. Qualora l'audit presso il sito di produzione non sia sufficiente per ottenere una

visione completa dei processi dell'Organizzazione, CQY lo estende a tutte le altre strutture decentralizzate di proprietà dell'Organizzazione in cui si svolgono parte dei processi e delle operazioni specifiche del sito di produzione oggetto della certificazione secondo lo standard IFS HPC.

In caso di processi in outsourcing, l'Organizzazione deve informare CQY ai fini della corretta gestione dell'audit secondo lo Standard IFS HPC.

5. PROCEDURA PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DEI PRODOTTI

Definizione dell'offerta e pianificazione dell'audit

L'Organizzazione che intenda ottenere la certificazione a fronte dello Standard IFS HPC deve richiedere un'offerta a CQY mediante la compilazione, datata e firmata, dello specifico modulo nel quale deve indicare il prodotto oggetto di certificazione, i processi per la fabbricazione del prodotto, le relative tipologie di confezionamento ed il codice numerico COID, qualora il sito sia già certificato da altro Ente.

L'accettazione dell'offerta perfeziona il rapporto contrattuale fra le parti e comporta anche l'accettazione delle prescrizioni previste nel presente Regolamento e successive modifiche, disponibile sul sito Internet: www.certiquality.it, e nello Standard IFS HPC.

L'accettazione del contratto non presuppone né direttamente né indirettamente l'obbligo di certificazione.

L'Organizzazione può chiedere di effettuare gli audit:

- in forma annunciata;
- in forma non annunciata;
- in forma mista (Split audit), prevista solo per casi eccezionali come descritto al par. 3.3.1.

A seguito di richiesta da parte dell'Organizzazione di effettuare un audit secondo lo Standard IFS

HPC congiunto con le norme, CQY si riserva di effettuare specifica valutazione di accettabilità.

5.1 Primo audit iniziale (First initial audit)

Il Primo audit iniziale è il primissimo audit di certificazione secondo lo Standard IFS HPC di un sito produttivo. Durante l'audit, l'auditor verifica tutti i requisiti dello Standard IFS HPC. Questo tipo di audit è applicabile solo in assenza di precedente certificazione secondo lo Standard IFS HPC.

Qualora sia stato effettuato un audit preliminare, CQY assegna il Primo audit iniziale ad auditor differente.

5.1.1 Pianificazione ed effettuazione dell'audit

CQY nomina un auditor qualificato o un team di auditor qualificati secondo le regole dello Standard IFS HPC e lo comunica all'Organizzazione.

Entro 5 giorni dalla ricezione della comunicazione, qualora sussistano giustificati motivi che non riguardino la professionalità dei valutatori, l'Organizzazione può richiedere per iscritto la sostituzione di uno o più auditor indicandone le motivazioni.

Gli auditor prescelti sono qualificati per la verifica dei prodotti fabbricati e dei processi di produzione oggetto della richiesta di certificazione da parte dell'Organizzazione.

In caso di un team di auditor, un membro del Gruppo agisce come Coordinatore del Gruppo di Valutazione.

L'audit comprende l'esame di tutti i requisiti previsti dallo standard IFS HPC e la verifica di tutti i processi di produzione riguardanti i prodotti fabbricati presso il sito dell'Organizzazione, che ha richiesto la certificazione.

L'ambito di applicazione dell'audit e le esclusioni consentite vengono riportati chiaramente sia nel rapporto di audit, sia nel certificato che viene emesso.

L'ambito di applicazione descrive chiaramente i prodotti fabbricati ed i relativi processi di produzione svolti presso il sito oggetto di certificazione. Il piano di audit, indipendentemente che l'audit sia annunciato oppure non annunciato, viene predisposto dall'auditor tenendo conto che almeno il 50% del tempo deve essere dedicato alla verifica delle aree di produzione, all'intervista con il personale, all'osservazione dei processi ed al riesame della documentazione presente nelle aree di produzione.

L'Organizzazione deve assicurare che il proprio programma di produzione preveda la fabbricazione di tutti i prodotti, che rientrano nell'ambito di applicazione della certificazione, al momento dell'audit.

Qualora alcune linee di produzione non siano operative durante l'audit ed i prodotti e/o l'analisi dei pericoli/valutazione del rischio (con particolare riferimento ai CCP, se previsti) siano diversi da quanto verificabile in corso di audit, sono possibili due opzioni:

- se l'Organizzazione può attivare le linee di produzione durante l'audit, l'auditor completa la verifica di tutti i prodotti e/o l'analisi dei pericoli/valutazione del rischio;
- se l'Organizzazione non può attivare le linee di produzione durante l'audit, CQY effettua obbligatoriamente un audit di estensione appena possibile. Per questo tipo di audit, CQY emette una specifica offerta.

Durante l'audit, l'auditor verifica la conformità dell'Organizzazione nell'uso del Logo IFS.

L'audit viene organizzato in modo tale da comprendere le seguenti fasi:

- riunione di apertura,
- valutazione della sicurezza del prodotto e del sistema di gestione della qualità, mediante la verifica della documentazione riguardante l'analisi dei pericoli, la valutazione del rischio e la gestione della qualità,

- ispezione del sito ed interviste con il personale,
- riesame e valutazione della documentazione e delle registrazioni,
- preparazione delle conclusioni finali dell'audit,
- riunione di chiusura.

L'Organizzazione deve prestare assistenza all'auditor e cooperare con lo stesso durante tutto l'audit, garantendo la disponibilità del personale dei diversi livelli aziendali ai fini delle relative interviste.

La Direzione dell'Organizzazione deve presenziare alle riunioni di apertura e di chiusura, in modo tale da poter discutere ogni deviazione e ogni non conformità.

Nel corso della riunione di chiusura, l'auditor informa l'Organizzazione della tipologia delle non conformità rilevate e rilascia copia all'Organizzazione di un rapporto preliminare che riassume in modo sintetico i risultati dell'audit ed indica il numero di non conformità maggiori e di 'requisiti KO' valutati con punteggio D.

Trattasi di una valutazione provvisoria dello stato dell'Organizzazione che deve essere confermata da CQY.

Lo stesso auditor non può effettuare più di tre audit consecutivi nella stessa Organizzazione.

5.2 Calcolo del punteggio

Per verificare la conformità di un'Organizzazione allo Standard IFS HPC, l'auditor valuta in ogni audit tutti i requisiti dando per ognuno di essi un punteggio secondo la classificazione prevista dallo Standard medesimo. Il punteggio assegnato può variare da una piena conformità a deviazione e/o non conformità.

5.3 Non conformità Maggiore

Una non conformità maggiore può essere assegnata a qualsiasi requisito dello Standard IFS HPC, che non sia definito come 'requisito KO'.

La non conformità maggiore viene assegnata nei seguenti casi:

- sostanziale mancato rispetto di requisiti dello Standard IFS HPC, che comprende, ma non è limitato alla sicurezza del prodotto e/o ai requisiti legali del paese in cui avviene la produzione e/o a cui è destinato il prodotto;
- processo fuori controllo con un possibile impatto sulla sicurezza del prodotto.

Il rilievo di una o più non conformità di grado maggiore impedisce il rilascio della certificazione

Qualora l'audit sia di ri-certificazione, CQY:

- sospende il certificato di conformità allo Standard IFS HPC, in caso di una non conformità maggiore indipendentemente dal punteggio ottenuto;
- ritira il certificato di conformità allo Standard IFS HPC, in caso di due o più non conformità maggiori e/o di punteggio totale < 75%.

CQY provvede, inoltre, a trasmettere l'informazione al Database IFS ove:

- registra il ritiro / sospensione entro due giorni lavorativi dopo l'ultimo giorno di audit;
- fornisce le spiegazioni riguardanti il motivo che ha determinato il ritiro / sospensione del certificato vigente, comprendendo il numero del/i requisito/i coinvolto/i nella/e non conformità ed i dettagli previsti dal piano d'azione.

In tutti i casi, l'Organizzazione deve predisporre il piano di azione entro 4 settimane dalla conclusione dell'audit in modo tale che CQY possa caricarlo nel Database IFS insieme al rapporto di audit.

Il rilascio del certificato da parte di CQY è subordinato all'effettuazione di un audit con esito positivo.

L'audit può essere:

- un audit supplementare (audit di follow-up), da effettuarsi in un periodo compreso tra 6 settimane e 6 mesi dalla conclusione del precedente audit (esclusivamente in caso di una non conformità maggiore e punteggio totale $\geq 75\%$);
- un audit di certificazione completo, da effettuarsi non prima di 6 settimane dalla conclusione del precedente audit.

5.3.1 Non conformità rispetto ad un Requisito KO

Una non conformità rispetto ad un 'requisito KO' dello Standard IFS HPC è una inadempienza che non consente la certificazione dell'Organizzazione.

Qualora l'audit sia di ri-certificazione, CQY ritira il certificato di conformità allo Standard IFS HPC. CQY provvede, inoltre, a trasmettere l'informazione al Database IFS ove:

- registra il ritiro entro due giorni lavorativi dopo l'ultimo giorno di audit;
- fornisce le spiegazioni riguardanti il motivo che ha determinato il ritiro del certificato vigente, comprendendo il numero del/i requisito/i coinvolto/i nella/e non conformità ed i dettagli previsti dal piano d'azione.

In tutti i casi, l'Organizzazione deve predisporre il piano di azione entro 4 settimane dalla conclusione dell'audit in modo tale che CQY possa caricarlo nel Database IFS insieme al rapporto di audit.

Il rilascio del certificato da parte di CQY è subordinato all'effettuazione di un audit di certificazione completo con esito positivo, da effettuarsi non prima di 6 settimane dalla conclusione del precedente audit.

5.4 Punteggio finale < 75% senza rilascio di non conformità

Qualora l'Organizzazione ottenga un punteggio finale < 75%, CQY non rilascia la certificazione di conformità allo Standard IFS HPC.

Qualora l'audit sia di ri-certificazione, CQY ritira il certificato di conformità allo Standard IFS HPC. CQY provvede, inoltre, a trasmettere l'informazione al Database IFS ove:

- registra il ritiro entro due giorni lavorativi dopo la decisione riguardante la certificazione;
- fornisce le spiegazioni riguardanti il motivo che ha determinato il ritiro del certificato vigente, comprendendo il numero del/i requisito/i coinvolto/i nella/e non conformità ed i dettagli previsti dal piano d'azione.

In tutti i casi, l'Organizzazione deve predisporre il piano di azione entro 4 settimane dalla conclusione dell'audit in modo tale che CQY possa caricarlo nel Database IFS insieme al rapporto di audit.

Il rilascio del certificato da parte di CQY è subordinato all'effettuazione di un audit di certificazione completo con esito positivo, da effettuarsi non prima di 6 settimane dalla conclusione del precedente audit.

5.5 Gestione dei rilievi

L'Organizzazione si deve impegnare a gestire i rilievi emessi dall'auditor a fine audit nei tempi e nei modi previsti dallo Standard IFS HPC.

5.5.1 Post audit

Al termine dell'audit, l'auditor compila e rilascia all'Organizzazione il rapporto preliminare che riassume sinteticamente i risultati dell'audit. Entro 2 settimane dalla conclusione dell'audit, l'auditor trasmette via e-mail all'Organizzazione il piano di azione tutte le deviazioni e/o non conformità riscontrate.

L'Organizzazione deve inviare all'auditor il piano di azione compilato in tutte le sue parti entro 4 settimane dal ricevimento della richiesta, ai fini del relativo riesame ed approvazione.

L'Organizzazione deve corredare il piano di azione con le relative evidenze di risoluzione delle correzioni.

In caso di mancata approvazione del piano di azione, l'Organizzazione si obbliga a trasmettere le necessarie azioni correttive all'auditor ai fini della definitiva approvazione.

La mancata consegna della documentazione aggiornata comporta il fallimento dell'audit e la necessità di ripetere un audit completo prima del rilascio del certificato.

Il piano di azioni compilato dall'Organizzazione e la relativa approvazione da parte dell'auditor costituiscono parte integrante del rapporto finale di audit.

5.5.2 Il rapporto di audit viene redatto ed emesso in modo che la decisione di certificazione sia confermata da CQY entro 8 settimane dal completamento dell'audit di certificazione o ri-certificazione.

CQY carica e rende disponibile il rapporto di audit nel Database IFS entro 8 settimane dalla data finale dell'audit di certificazione o ri-certificazione. Il rapporto di audit viene caricato a prescindere dal rilascio o meno della certificazione.

Il rapporto di audit rimane di proprietà dell'Organizzazione e non viene rilasciato a terzi, in tutto o in parte, salvo previo consenso dell'Organizzazione o se così richiesto ai sensi di legge.

CQY conserva il rapporto di audit e la documentazione di audit per 5 anni.

5.6 Audit follow-up

Qualora i risultati dell'audit iniziale oppure dell'audit di ri-certificazione siano risultati insufficienti per consentire il rilascio del certificato di conformità allo Standard IFS HPC (presenza di una non conformità maggiore e di un punteggio

≥ 75%), CQY effettua un audit supplementare (audit di follow-up).

Nel corso dell'audit di follow-up, l'auditor si concentra sulla verifica delle azioni correttive messe in atto dall'Organizzazione al fine di correggere la non conformità Maggiore individuata nel corso del precedente audit.

L'audit di follow-up:

- viene effettuato in loco presso il sito di produzione dell'Organizzazione;
- viene generalmente eseguito dallo stesso auditor che ha effettuato l'audit di certificazione iniziale o l'audit di ri-certificazione;
- viene effettuato non prima di sei settimane e non oltre sei mesi dopo l'audit di certificazione iniziale o l'audit di ri-certificazione. Qualora questa scadenza non venga rispettata o qualora l'Organizzazione decida di non eseguire un audit di follow-up, CQY effettua un nuovo audit iniziale completo ai fini del rilascio della certificazione.

Qualora l'audit di follow-up abbia esito negativo, CQY effettua un nuovo audit di certificazione completo che viene pianificato non prima di sei settimane dopo la conclusione dell'audit di follow-up.

L'effettuazione di un follow-up audit non modifica la periodicità prevista per gli audit annuali di ri-certificazione.

5.7 Validità della certificazione

Il periodo di validità della certificazione è di 12 mesi ed è indicato sul certificato. Il periodo di validità è calcolato a partire dalla data dell'audit iniziale.

5.7.1 Audit di ri-certificazione (recertification audit)

Gli audit di ri-certificazione sono gli audit che vengono eseguiti dopo l'audit iniziale.

Il periodo di effettuazione dell'audit di ri-certificazione è indicato nel certificato, sia nel caso di

audit annunciato che nel caso di audit non annunciato. Il periodo di audit comprende:

- per un audit annunciato, 8 settimane prima dall'ultimo giorno dell'audit iniziale (audit due date) e le 2 settimane successive.
- per un audit non annunciato, 16 settimane prima dall'ultimo giorno dell'audit iniziale (audit due date) e le 2 settimane successive.

L'audit di ri-certificazione è un audit completo che viene svolto presso l'Organizzazione, comprende l'esame di tutti i requisiti dello Standard IFS HPC e da luogo all'emissione di un certificato aggiornato.

Nel corso dell'audit, l'auditor valuta con particolare attenzione il piano di azione attuato dall'Organizzazione per risolvere le deviazioni e le non conformità rilevate nel corso del precedente audit. Ai fini di questa valutazione, un Organizzazione precedentemente certificata con altro Ente si obbliga a fornire a CQY copia del rapporto di audit emesso dal precedente Ente comprensivo del piano di azione.

Salvo modifiche ai processi/prodotti/struttura aziendale, non sono previste variazioni di durata del tempo di audit tra audit di certificazione iniziale ed audit ri-certificazione annuale.

È onere dell'Organizzazione effettuare gli audit di ri-certificazione nei tempi stabiliti dallo Standard IFS HPC.

Qualora l'Organizzazione non intenda effettuare l'audit di ri-certificazione nella finestra temporale indicata sul certificato vigente o le fasi del processo di certificazione non vengano completate in tempo la validità della certificazione avrà un'interruzione e CQY dovrà avviare un nuovo ciclo di certificazione iniziale.

Il mantenimento della certificazione è inoltre subordinato a quanto indicato nell'articolo 13 del presente Regolamento.

Audit di ri-certificazione casuali e non programmati, possono venire effettuate qualora CQY lo ritenga opportuno.

In caso di rifiuto non motivato da parte dell'Organizzazione ad accogliere l'auditor, CQY sospende la certificazione di conformità allo Standard IFS HPC.

5.7.2 Audit di Estensione

Un audit di estensione è un audit aggiuntivo per estendere lo scopo della certificazione vigente.

Questo tipo di audit viene sempre effettuato presso il sito di produzione dell'Organizzazione.

Inoltre, CQY effettua audit di estensione durante il periodo di validità del certificato vigente nelle seguenti situazioni:

- qualora alcune linee di produzione non risultino funzionanti durante l'audit di certificazione iniziale oppure di ri-certificazione e riguardino scopi di prodotto e/o analisi dei pericoli / valutazione del rischio (con particolare riferimento ai CCP, se esistenti) diversi da quelli verificati dall'auditor durante l'audit iniziale / audit di ricertificazione;
- in caso di prodotti stagionali, che non è stato possibile verificare durante l'audit di certificazione iniziale o di ri-certificazione.
- Durante l'anno successivo, è prevista l'effettuazione di un audit di ri-certificazione e di un audit di estensione per garantire la copertura di tutti i prodotti ed i processi.
- qualora si verificano modifiche significative al processo di produzione e/o agli ambienti di produzione nel periodo intercorrente tra due audit di certificazione (ad esempio, introduzione di nuovi processi o prodotti diversi da quelli inclusi nello scopo del certificato vigente).

In questo caso:

- CQY decide, sulla base di una valutazione del rischio, se è necessario effettuare un audit di estensione;
- CQY basa la valutazione specificatamente sui rischi per l'igiene e la sicurezza del prodotto.

Le condizioni per il superamento di un audit di estensione sono le stesse degli audit iniziali o di ri-certificazione.

L'audit di estensione riguarda esclusivamente i requisiti specifici che sono stati sottoposti ad audit.

Il punteggio di audit presente sul certificato vigente non viene modificato.

CQY ritira il certificato vigente qualora l'audit di estensione non abbia esito positivo.

5.8 Audit non annunciato

Qualora un'Organizzazione intenda effettuare un audit di ri-certificazione non annunciato, l'Organizzazione deve informare CQY almeno 4 mesi dall'apertura della finestra temporale di audit riportata sul certificato di conformità ad IFS HPC.

Un'Organizzazione sottoposta ad un audit non annunciato ottiene lo stato 'IFS Star', che viene riportato nel Database IFS e nel certificato di conformità ad IFS HPC. Lo status viene ritirato a seguito di effettuazione di un audit annunciato.

In caso di audit non annunciato, valgono le seguenti regole:

- l'Organizzazione deve trasmettere a CQY il/i nome/i della/e persona/e da contattare presso il sito di produzione oggetto di certificazione;
- l'Organizzazione può comunicare a CQY un periodo di dieci giorni lavorativi durante il quale il sito di produzione non è disponibile a ricevere l'audit. I dieci giorni possono essere suddivisi in un massimo di tre periodi. L'Organizzazione deve comunicare a CQY anche i periodi di inattività.
L'informazione deve essere trasmessa almeno quattro settimane prima dell'inizio della finestra temporale dell'audit non annunciato. I periodi citati non possono essere modificati in una fase successiva;
- qualora l'Organizzazione produca prodotti stagionali, l'Organizzazione deve comunicare

a CQY le date previste per la produzione stagionale e la finestra temporale (- sedici settimane, + due settimane) non si applica. L'Organizzazione non può comunicare date di indisponibilità a ricevere l'audit non annunciato. L'audit non annunciato ha luogo in qualsiasi momento durante il periodo di produzione stagionale;

- qualora l'Organizzazione neghi l'accesso all'auditor (a parte la condizione 'causa di forza maggiore), CQY ritira il certificato di conformità ad IFS HPC vigente entro due giorni lavorativi dalla data dell'audit. Nel caso specifico, l'Organizzazione è tenuta a pagare a CQY gli importi previsti contrattualmente per l'audit rifiutato.

In caso di audit presso Organizzazioni multisito con una Sede Centrale, l'audit presso la Sede Centrale può essere effettuato annunciato oppure non annunciato. L'audit presso la Sede Centrale deve essere effettuato prima dell'audit presso i siti di produzione collegati a tale Sede.

6. UTILIZZO DEL LOGO IFS HPC

Il copyright di IFS HPC e il marchio registrato sono di proprietà di IFS Management GmbH.

L'Organizzazione certificata può scaricare il logo IFS dalla 'secured part' del database IFS e può utilizzarlo attenendosi al rispetto della forma e del colore del disegno in scala. Se usato in documenti, è ammessa la stampa anche in bianco e nero.

Il logo IFS può essere utilizzato in forma stampata, fisica ed elettronica, e in filmati, stante la condizione che le forme e i formati vengano rispettati. Le stesse condizioni valgono per l'uso del logo come timbro.

Il logo IFS HPC non può essere visualizzato sul prodotto stesso o su qualsiasi tipo di documento pubblicitario che possa raggiungere il consuma-

tore finale (ad es. imballaggi di vendita interaziendali, espositori pubblici per consumatori finali, brochure di prodotto per i consumatori finali, ecc.).

Il logo IFS HPC può apparire esclusivamente nella sezione del sito web dell'Organizzazione relativa alla gestione della qualità oppure alla qualità e sicurezza in generale.

Il logo IFS HPC non può essere utilizzato per azioni di marketing business-to-consumer. Deve essere chiaro che tutte le informazioni relative alla certificazione si riferiscono chiaramente a IFS HPC.

I loghi IFS HPC non possono essere utilizzati in presentazioni che non hanno un chiaro collegamento con IFS.

Il logo IFS HPC non può essere utilizzato in alcun modo che possa implicare che IFS sia responsabile della decisione di certificazione.

In caso di esclusioni riguardante lo scopo dell'audit, l'Organizzazione può utilizzare il logo IFS HPC accompagnato dalla seguente dicitura 'Alcuni prodotti sono esclusi dallo scopo dell'audit IFS HPC e i dettagli dell'esclusione possono essere forniti su richiesta'. L'Organizzazione può elencare esclusivamente i prodotti che coperti dalla propria certificazione IFS HPC.

Il logo IFS, la sigla "IFS" e le diciture "IFS Household and Personal Care Standard" o "IFS HPC" non devono essere visibili al consumatore finale per cui non possono essere apposti sul prodotto o sulle comunicazioni che sono destinate al consumatore stesso.

In caso di sospensione o di ritiro della certificazione IFS HPC, l'Organizzazione certificata deve immediatamente cessare l'utilizzo del logo IFS nei propri documenti e / o sito web, ecc. e cessare ogni comunicazione in merito alla certificazione IFS.

Nel corso dell'audit di ri-certificazione, l'auditor di CQY verifica il corretto utilizzo del logo IFS HPC. È considerato scorretto l'uso del Logo quando la certificazione IFS HPC:

- non sia ancora stata rilasciata;
- sia decaduta o revocata;
- sia divulgata in modo tale da essere interpretata come certificazione di Sistema di Gestione.

Accertato l'uso scorretto del Logo, CQY prende le misure atte ad impedirne la prosecuzione e a salvaguardare i propri interessi.

7. DIRITTI E DOVERI DELL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione è tenuta ad avere copia dello Standard IFS HPC nella versione applicabile aggiornata.

L'Organizzazione si impegna a:

- mantenere le specifiche del prodotto ed il proprio sistema di gestione conformi ai requisiti dello Standard IFS HPC;
- accettare, a proprie spese, gli audit necessari per mantenere valida la certificazione a seguito di modifiche rilevanti intervenute dopo la data di rilascio della certificazione o dell'ultimo audit di ri-certificazione da parte di CQY;
- consentire a CQY di svolgere le attività di ri-certificazione effettuando verifiche sulla produzione e sul sistema qualità secondo quanto previsto dallo Standard IFS HPC;
- tenere una registrazione di tutti i reclami dei propri clienti, relativi a non conformità dei prodotti certificati rispetto allo Standard IFS HPC, documentare le azioni correttive e/o preventive a seguito di tali reclami e mettere la documentazione a disposizione di CQY e dei suoi auditor in occasione dei successivi audit;
- tenere una registrazione di ogni carenza rilevata sui prodotti e mettere la documentazione a disposizione di CQY e dei suoi auditor in occasione dei successivi audit;
- consentire l'accesso ai propri locali e al proprio sistema informativo agli auditor di CQY, agli auditor di IFS, agli eventuali osservatori o

Esperti e agli auditor degli Enti di Accredita-
mento ed assisterli durante gli audit;

- non utilizzare la certificazione secondo lo Standard IFS HPC in modo tale da danneggiare CQY e/o il Sistema di Certificazione e compromettere la fiducia del pubblico.

7.1 Obbligo di informazione

L'Organizzazione è tenuta ad informare CQY in merito a:

- precedente certificazione IFS HPC ottenuta con altro Ente e relativo codice COID assegnato al sito di produzione per il quale viene richiesta la certificazione;
- tipo di certificazione / scopo di certificazione rilasciata dal precedente Ente;
- data dell'ultimo audit non annunciato;
- data dell'ultimo audit di certificazione;
- eventuali precedenti ritiri del certificato di conformità allo Standard IFS HPC.

L'Organizzazione è tenuta a informare CQY entro 3 giorni lavorativi, a mezzo PEC/raccomandata A.R., di eventuali situazioni che possono influire sulla capacità di garantire la conformità ai requisiti dello Standard IFS HPC quali, ad esempio:

- richiamo di prodotto;
- allerte riguardanti prodotti;
- modifiche riguardanti l'organizzazione e la direzione aziendale;
- cambi di proprietà e variazioni dell'assetto societario;
- variazione del personale aziendale;
- modifica relative ai prodotti oppure ai metodi / tecnologie di produzione;
- modifiche relative al referente aziendale di sito;
- nuovo indirizzo del sito di produzione.

L'Organizzazione è tenuta a informare CQY, a mezzo PEC/raccomandata A.R., entro 3 giorni lavorativi delle seguenti situazioni:

- qualsiasi modifica della denominazione aziendale (entità legale);

- qualsiasi modifica dell'ubicazione del sito produttivo oggetto della certificazione;
- richiamo del prodotto a seguito di richiesta da parte dell'Autorità Competente;
- ogni visita da parte dell'Autorità Competente che abbia comportato la notifica e/o sanzioni relative alla sicurezza e/o alla legalità del prodotto;
- eventuali sospensioni o revoche di autorizzazioni, concessioni, ecc. relative ai prodotti connessi alla certificazione;
- eventuali procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso, riguardanti l'oggetto della certificazione, fatti salvi i limiti posti dalla legge.

In funzione dell'entità delle modifiche, CQY si riserva la facoltà di:

- richiedere ulteriore documentazione;
- di effettuare audit supplementari documentali o presso l'Organizzazione al fine di verificare che le modifiche intercorse non abbiano alterato la conformità allo Standard IFS HPC;
- eventualmente, adottare provvedimenti di sospensione e revoca della certificazione in vigore.

Le modifiche allo stato di certificazione di un sito certificato vengono registrate nel Database IFS.

Per le specifiche situazioni riportate al requisito 1.2.5. dello standard IFS, CQY è tenuto a riportare informazioni in merito sul Database IFS e successivamente anche l'analisi delle cause e aggiornamenti.

8. SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE

8.1 In caso di situazioni problematiche o del perdurare di scostamenti dopo il termine concordato per la loro eliminazione, CQY può sospendere la certificazione.

Esempi di carenze che possono portare alla sospensione della certificazione sono:

- presenza di una non conformità maggiore ed un punteggio totale $\geq 75\%$;

- deviazioni o non conformità rilevate in corso di un audit iniziale o di ri-certificazione non risolte dall'Organizzazione nei tempi e modi previsti dallo Standard IFS HPC;
- valutazioni in corso da parte di CQY a seguito di un incidente di sicurezza riguardante il prodotto oppure altro evento.
- riscontro di una non conformità durante l'audit presso la sede centrale di un'Organizzazione multisito. Nel caso specifico, CQY commina la sospensione ai siti di produzione collegati alla sede centrale oggetto di non conformità;
- mancato pagamento per attività già effettuate;
- un uso improprio della certificazione non risolto in modo soddisfacente da parte dell'Organizzazione;
- una qualsiasi inadempienza alle prescrizioni dello Standard IFS HPC o del presente Regolamento o delle procedure di CQY;
- l'effettuazione di una modifica ai requisiti certificazione che non sia stata accettata da CQY,
- rifiuto da parte dell'Organizzazione di effettuare gli audit annunciati o a sorpresa richiesti da Certiquality o da Integrity Program IFS;
- rifiuto di ricevere gli osservatori Accredia o valutatori IFS.

8.2 La sospensione viene comunicata all'Organizzazione a seguito di riesame tecnico, mediante lettera raccomandata A.R. / PEC, indicando la data di decorrenza, il divieto di promuovere azioni pubblicitarie facenti riferimento all'avvenuta certificazione e le condizioni alle quali la sospensione può essere revocata.

CQY registra la sospensione della certificazione nel Database IFS.

L'Organizzazione è responsabile di intraprendere pronte e adeguate azioni atte a correggere ogni inadempienza alle prescrizioni di CQY e di dare

formale comunicazione a CQY delle azioni correttive proposte o attuate.

L'Organizzazione è inoltre tenuta a darne notizia ai committenti in maniera analoga a come era stata comunicata l'avvenuta certificazione.

Fatta salva la naturale scadenza del certificato, la sospensione può essere annullata solo quando CQY abbia accertato il soddisfacente ripristino della conformità ai requisiti certificati.

Qualora le cause che hanno determinato la sospensione non siano rimosse dall'Organizzazione entro il termine definito, CQY procede alla revoca della certificazione.

Le spese relative agli audit supplementari effettuati a cura di CQY e conseguenti a carenze o scostamenti sono a carico dell'Organizzazione.

9. REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE

9.1 La revoca e, conseguentemente, la cancellazione e il ritiro della certificazione viene deliberata da CQY nei seguenti casi:

- rilievo di due o più non conformità maggiori;
- rilievo di non conformità riguardanti 'requisiti KO';
- punteggio totale < 75%;
- informazioni che indicano che i prodotti/processi non sono più conformi ai requisiti dello Standard IFS HPC;
- l'Organizzazione ha negato agli auditor l'accesso al sito di produzione in occasione di un audit non annunciato;
- esito negativo di un audit di estensione;
- inosservanza dei requisiti e prescrizioni derivanti dall'applicazione degli articoli 5, 5.7, 7, 11 del presente Regolamento;
- mancata eliminazione delle cause che hanno comportato una precedente sospensione allo scadere del termine previsto da CQY;
- persistenza della condizione di morosità per oltre 1 mese dal ricevimento della diffida inviata da CQY con lettera raccomandata;

- ripetuta inosservanza degli impegni assunti con CQY per porre rimedio agli scostamenti dai requisiti riscontrati e segnalati;
- cessazione delle attività per le quali l'Organizzazione aveva ottenuto la certificazione;
- interruzione della produzione presso il sito certificato e trasferimento in un nuovo sito;
- in caso di risoluzione del contratto di certificazione.

La decisione di revoca della Certificazione viene comunicata da CQY mediante PEC o lettera raccomandata A.R.

9.2 A seguito di revoca della certificazione l'Organizzazione si impegna a:

- restituire o distruggere l'originale del certificato CQY;
- non utilizzarne le eventuali copie e riproduzioni;
- eliminare dalla carta intestata, documentazione tecnica e pubblicitaria, sito web ogni riferimento o simbolo della certificazione CQY;
- darne notizia ai propri clienti in maniera analoga a come era stata comunicata l'avvenuta certificazione.

A seguito di revoca della certificazione, CQY provvede:

- a) alla cancellazione dell'Organizzazione dal Registro di cui all'articolo 4.6 del presente Regolamento;
- b) al ritiro ed annullamento del certificato;
- c) alla registrazione nel Database IFS.

CQY non ammette l'istruzione di una nuova domanda presentata dall'Organizzazione se non a seguito della dimostrazione che sono stati presi i provvedimenti che CQY ritiene opportuni ad evitare il ripetersi delle condizioni che avevano dato luogo alla revoca.

La nuova domanda di certificazione dà luogo a un nuovo numero di certificato.

Nel caso di revoca per motivi amministrativi, l'Organizzazione che regolarizza la sua posizione entro 1 mese, può chiedere il reintegro della certificazione, fatta salva la naturale scadenza della certificazione come da data riportata sul certificato.

L'attuazione della revoca della certificazione non dà diritto ad alcun rimborso di quanto già pagato e comporta il pagamento di un corrispettivo secondo quanto previsto all'articolo 13.1 del presente Regolamento.

10. RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE

L'Organizzazione può rinunciare mediante comunicazione scritta (PEC o raccomandata A.R.) alla certificazione in suo possesso:

- a) alla scadenza del Contratto di Certificazione, dandone formale disdetta con un preavviso di almeno tre mesi;
- b) nel caso di variazione dello Standard IFS HPC, come precisato dall'articolo 11 del presente Regolamento;
- c) in caso di non accettazione di eventuali revisioni del presente Regolamento;
- d) in caso di non accettazione delle variazioni delle condizioni economiche stabilite da CQY;
- e) in caso di cessazione dell'attività o cessione di ramo di azienda a soggetto giuridico diverso da quello che ha ottenuto la certificazione, disposizioni di legge, fallimento o liquidazione dell'Organizzazione.

Nei casi b), c) e d), l'Organizzazione deve inviare la comunicazione entro 1 mese dalla data di notifica delle variazioni apportate da CQY.

La rinuncia, con contestuale decadenza della validità della certificazione, diventa effettiva dalla data della comunicazione con cui CQY prende atto della rinuncia stessa oppure da altra data specificatamente comunicata.

L'Organizzazione può infine rinunciare alla certificazione in qualsiasi momento ma sarà tenuta al pagamento del corrispettivo previsto al paragrafo 13 a titolo di indennizzo.

A seguito della rinuncia, l'Organizzazione si obbliga a quanto previsto all'articolo 9.2.

La rinuncia alla certificazione comporta da parte di CQY la cancellazione dell'Organizzazione dal Registro citato all'articolo 4.6.

11. MODIFICHE AI PARAMETRI DI RIFERIMENTO E/O ALLE CONDIZIONI DI RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE

I requisiti di certificazione possono subire variazioni a seguito di:

- modifiche e/o aggiornamenti dello Standard IFS HPC;
- modifiche delle condizioni di rilascio della certificazione.

In tali casi, CQY fornisce una tempestiva comunicazione all'Organizzazione, invitandola ad adeguarsi alle nuove prescrizioni entro un termine determinato dall'entità delle variazioni apportate o da IFS.

Le Organizzazioni che non intendono adeguarsi alle nuove prescrizioni possono rinunciare alla certificazione purché ne diano comunicazione a CQY secondo le modalità indicate nell'articolo 10 del presente Regolamento.

12. RISERVATEZZA

Gli atti (documentazione, lettere, comunicazioni) relativi alle attività di certificazione dell'Organizzazione sono considerati riservati e quindi l'accesso ad essi è regolamentato da apposita procedura interna.

Le persone di CQY, che nel corso dell'espletamento delle proprie funzioni vengano a conoscenza dei contenuti di tali atti, sono tenute al segreto professionale.

L'accesso e la consultazione dei documenti relativi alla certificazione sono riservati solo alle funzioni coinvolte nell'iter di certificazione, all'Organizzazione certificata e agli Enti di controllo e accreditamento.

Nel caso in cui informazioni relative all'Organizzazione debbano essere divulgate per obblighi di legge, CQY informa l'Organizzazione stessa.

Ad eccezione di questi casi, CQY non divulga informazioni sulle Organizzazioni certificate senza il consenso scritto delle stesse. CQY opera comunque in piena conformità alle prescrizioni del Regolamento UE 769/2016 (Regolamento generale per trattamento dei dati personali).

CQY comunica a IFS, tramite il Database IFS:

- i dati relativi ai certificati emessi. Le informazioni inviate sono quelle riportate sul certificato (numero di registrazione, tipo di azienda, livello, campo di applicazione del certificato, data dell'ultima verifica, scadenza del certificato);
- il rapporto di audit.

13. CONDIZIONI CONTRATTUALI ECONOMICHE

13.1 Corrispettivi

Le offerte si basano su principi e criteri economici approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il contratto ha validità triennale e le modalità di rinnovo sono definite nello specifico contratto firmato dalle parti.

Nei trienni successivi al primo, le condizioni economiche contenute nel contratto possono essere aggiornate.

Come previsto dagli articoli 9 e 10 del presente Regolamento, in caso di revoca e rinuncia della certificazione, l'Organizzazione è tenuta a pagare a CQY una penale pari al 20% del valore totale del contratto nel triennio con un minimo di 500 Euro ed un massimo di 5000 Euro.

Ogni richiesta di variazione del programma degli audit, effettuata dall'Organizzazione, può comportare il pagamento di un supplemento in funzione di maggiori oneri incontrati.

Qualora la richiesta avvenga nei 5 giorni lavorativi precedenti la data concordata, CQY si riserva di addebitare un importo pari al 50% di quanto previsto per l'audit.

I compensi per l'attività svolta da CQY e la quota annuale per sito sono dovuti dall'Organizzazione anche in caso di mancato conseguimento della certificazione.

13.2 Canone di servizio IFS (FEE)

L'Organizzazione certificata è inoltre tenuta al pagamento della quota amministrativa di competenza di IFS per ogni audit effettuato. Tale importo definito da IFS può variare periodicamente. L'importo è dovuto indipendentemente dall'esito del processo certificativo.

13.3 Condizioni di pagamento

Gli importi relativi alle attività inerenti la certificazione ed il suo mantenimento devono essere versati a CQY secondo le indicazioni riportate sulle fatture emesse di volta in volta.

Il mancato adempimento dei suddetti obblighi comporta quanto previsto dagli articoli 9 e 10 del presente Regolamento.

14. RESPONSABILITÀ

L'Organizzazione si impegna a garantire la completezza e la veridicità dei documenti e delle informazioni messe a disposizione degli auditor incaricati da CQY.

CQY è esplicitamente esonerato da ogni responsabilità in caso di mancata o incompleta comunicazione di dati, come pure nel caso gli stessi non corrispondano alla reale situazione aziendale.

Nessuna responsabilità per la conformità del prodotto è attribuibile a IFS.

CQY ha la responsabilità di verificare che il sistema di gestione impostato dall'Organizzazione sia in grado di gestire efficacemente l'osservanza delle leggi e norme cogenti relativamente ai prodotti forniti, pur non assumendo alcuna responsabilità diretta in ordine all'adeguatezza delle scelte tecniche a tal fine adottate dall'Organizzazione – che rimane l'unica responsabile – né in

ordine all'accertamento della conformità ai requisiti di legge.

La certificazione secondo lo Standard IFS HPC rilasciata da CQY non esime l'Organizzazione dagli obblighi di legge derivanti dai prodotti, processi e servizi forniti e dagli obblighi contrattuali verso i propri clienti, con esclusione di qualsiasi responsabilità od obbligo di garanzia da parte di CQY.

In particolare, si conviene che nessuna responsabilità può derivare a CQY per difetti di prodotti, processi e servizi forniti dall'Organizzazione a terzi, nei casi contemplati dal D. Lgs. 6/09/2005 n.206 e smi (Codice del consumo) e dalla Direttiva CEE 85/374, in materia di responsabilità per danno di prodotti difettosi e per comportamenti, sistematici od occasionali, dell'Organizzazione stessa, non allineati a Leggi e/o Regolamenti.

CQY non è responsabile di inadeguatezze o danni di alcun tipo provocati dall'attività dell'Organizzazione o dai suoi prodotti, processi o servizi.

CQY non è responsabile per eventuali inesattezze contenute in banche dati di Enti di Accreditemento e Controllo in particolare qualora i dati vengano dagli stessi trasmessi ad altre entità.

15. RICORSI

L'Organizzazione interessata può presentare ricorso contro le decisioni di CQY. Il ricorso deve essere inviato mediante PEC o raccomandata A/R a Certiquality entro 30 giorni dalla comunicazione della decisione. CQY provvede a dare conferma scritta dell'avvenuta ricezione del ricorso.

I ricorsi saranno definiti entro 20 giorni lavorativi dal ricevimento delle informazioni da parte dell'Organizzazione. Una risposta completa per iscritto viene fornita da CQY dopo il completamento di un'accurata indagine sul ricorso.

Nel caso in cui sia presentato un ricorso contro una non conformità, l'Organizzazione non può ritardare, né posticipare l'adozione di azioni correttive, l'analisi delle cause profonde o lo svi-

luppo di un piano di azioni correttive. L'Organizzazione deve fornire a CQY le relative informazioni entro sei settimane dalla data di conclusione dell'audit.

Le spese sono a carico della parte soccombente.

16. RECLAMI

Chiunque ha facoltà di presentare delle segnalazioni/reclami relativamente a possibili comportamenti di CQY e delle Organizzazioni certificate non in linea con le norme di riferimento.

Le segnalazioni/reclami devono essere formalizzate a mezzo lettera, email o PEC; qualora siano ricevute per via telefonica devono essere successivamente formalizzate dal soggetto segnalante. CQY si impegna a tenere informato il segnalante sugli esiti del reclamo.

Segnalazioni/reclami anonimi non sono presi in considerazione.

Per i reclami ricevuti da IFS e che riguardano un'azienda certificata da CQY secondo lo Standard IFS HPC, la gestione degli stessi avviene in conformità a quanto stabilito dallo Standard IFS HCP e dal contratto tra IFS e CQY.

17. CONTENZIOSI

Ogni controversia relativa all'interpretazione o all'applicazione del presente Regolamento sarà devoluta alla competenza esclusiva del foro di Milano.

18. IFS INTEGRITY PROGRAM

Nel 2010 IFS ha introdotto una serie di misure volte a garantire la corretta applicazione dello Standard IFS denominate 'IFS Integrity Program'. Le attività di competenza dell'Integrity Program sono dirette principalmente alla verifica dell'attività degli Enti di Certificazione e dei loro auditor ed, in alcuni casi, possono coinvolgere anche le aziende certificate secondo uno Standard IFS.

18.1 Azioni preventive di assicurazione qualità

Le attività di assicurazione qualità prevedono un monitoraggio dell'intero sistema IFS.

IFS svolge regolari audit di Integrity presso gli uffici di CQY al fine di valutare il sistema IFS. Questi audit sono svolti per promuovere un miglioramento continuo, indipendentemente dal ricevimento di un reclamo.

In aggiunta, IFS può svolgere audit di Integrity presso Organizzazioni certificate da CQY secondo lo Standard IFS HPC. IFS svolge generalmente gli audit di Integrity in forma non annunciata con comunicazione 30 minuti prima dell'inizio. In casi particolari, IFS può preannunciare l'effettuazione dell'audit 48 ore prima della data di audit. Gli audit sono finalizzati a confrontare la documentazione verificata nell'audit presso gli uffici di CQY o nel database IFS con l'effettiva realtà aziendale.

In caso di audit di Integrity annunciato, CQY può accompagnare l'auditor di IFS.

CQY non effettua contatti preventivi con i siti selezionati da IFS per l'audit di Integrity.

L'Organizzazione certificata secondo lo Standard IFS HPC si impegna a:

- accettare un audit di Integrity presso il proprio sito di produzione non annunciato / annunciato;
- dare accesso e supporto all'auditor incaricato da IFS.

L'accettazione dell'IFS Integrity Program fa parte dei requisiti di tutti gli standard IFS.

Qualora durante un audit di Integrity, l'auditor di IFS identifichi una non conformità Maggiore oppure una non conformità rispetto ad un 'requisito KO', valgono le medesime regole previste per un

normale audit di certificazione iniziale oppure di ri-certificazione.

Qualora l'Organizzazione neghi l'accesso al sito di produzione all'auditor di IFS, questa condizione viene considerata come violazione del contratto e comporta il ritiro del certificato IFS in vigore.

Per ogni audit di Integrity, l'auditor di IFS redige un rapporto che viene messo a disposizione esclusivamente dell'Organizzazione, di CQY e, su richiesta, di autorità, enti di accreditamento e GFSI.

In caso di audit di Integrity effettuati sulla base di reclami, il rapporto può essere condiviso anche con l'azienda reclamante.

IFS può condurre audit di Integrity per verificare la conduzione dell'audit da parte di auditor di CQY. L'Organizzazione certificata si impegna ad accettare detti auditor presso il proprio sito di produzione certificato.

18.2 Azioni di assicurazione qualità dopo la notifica di un reclamo

I distributori o qualsiasi altra parte interessata ha il diritto di inviare agli uffici di IFS segnalazioni di possibili non conformità al fine di avviare una verifica come parte dell'Integrity Program.

IFS può chiedere a CQY di svolgere indagini interne relative alla giustificabilità del reclamo e di fornire una relazione relativa all'esito dell'indagine. Le indagini possono comprendere audit non annunciati oppure con breve preavviso (massimo 48 ore) da parte di CQY.

IFS può effettuare direttamente audit di Integrity per verificare la corretta gestione del reclamo.

Se pertinente, l'azienda reclamante può essere informata dei risultati dell'analisi.

ALLEGATO 1 – Scopes of the IFS HPC Standard:

Scope 1: Personal care products

Examples: shampoos, toothpastes, cosmetics wipes, eau de cologne, perfumes, nail polishes, coverage creams, tanning products, eye liners, concealers, lipsticks, lubrication strip of shavers, shaving products, etc.

Scope 2: Household chemical products

Examples: pet care hygiene products, detergents, softeners, cleaning and polishing agents, pre-charged foam sponges, air fresheners, toilet rim blocks, aroma sticks, shoe polish, softeners, candles/scented candles, matches, household insecticides, etc.

Scope 3: Daily use household products

Examples: disposable table ware (cutlery, cups, etc.) or made of stainless steel, trash bags, toothpicks, napkins, kitchen roll papers, coffee filters, aluminium foil, baking paper, plastic food storage containers, household gloves, household sponges, scourers, brooms, mops, buckets, etc.

Scope 4: Personal hygiene products

Examples: menstrual cup, toilet paper, toothbrushes, diapers, combs, razors, hairbrushes, feminine hygiene products (tampons, sanitary pads, panty liners etc.), cotton pads, bath sponges, tweezers, manicure set tools, tissue papers, medical devices class I (like gauze/bandages, classic plasters, compresses—without the sterile condition, cotton wool, incontinence products) etc.